

La dedica del libro di Marino Freschi, *Lezioni di Letteratura tedesca* (Bonanno Editore, Acireale-Roma 2020, 165 pp, 18 euro) è spiazzante e sicuramente attuale: “Alle studentesse e agli studenti di letteratura tedesca del suo Orsola Benincasa di Napoli al tempo del covid”, scrive l’autore a segnalare un debito tutt’altro che scontato con una ‘classe’ particolare, in un momento inconsueto.

ytali è una rivista indipendente. Vive del lavoro volontario e gratuito di giornalisti e collaboratori che quotidianamente s’impegnano per dare voce a un’informazione approfondita, plurale e libera da vincoli. Il sostegno dei lettori è il nostro unico strumento di autofinanziamento. Se anche tu vuoi contribuire con una donazione clicca [QUI](#)

La nascita di questo libro ci riporta allo scorso marzo e all’inizio, repentino e traumatico, dell’insegnamento a distanza con tutte le difficoltà a connettersi e a rimanere connessi – e non solo in senso tecnico. Ricorda Marino Freschi:

non sapendo se sarei riuscito a collegarmi ricorsi a ciò che sapevo fare: scrissi quel che intendevo comunicare nella prima lezione che spedii per posta elettronica suscitando interesse e incoraggiamento a proseguire inviando questi appunti a sostegno delle effimere conversazioni in streaming. Le notazioni ora riunite, opportunamente ordinate e rielaborate, costituiscono questo testo che vuole essere un’introduzione alla letteratura tedesca in una situazione particolare.

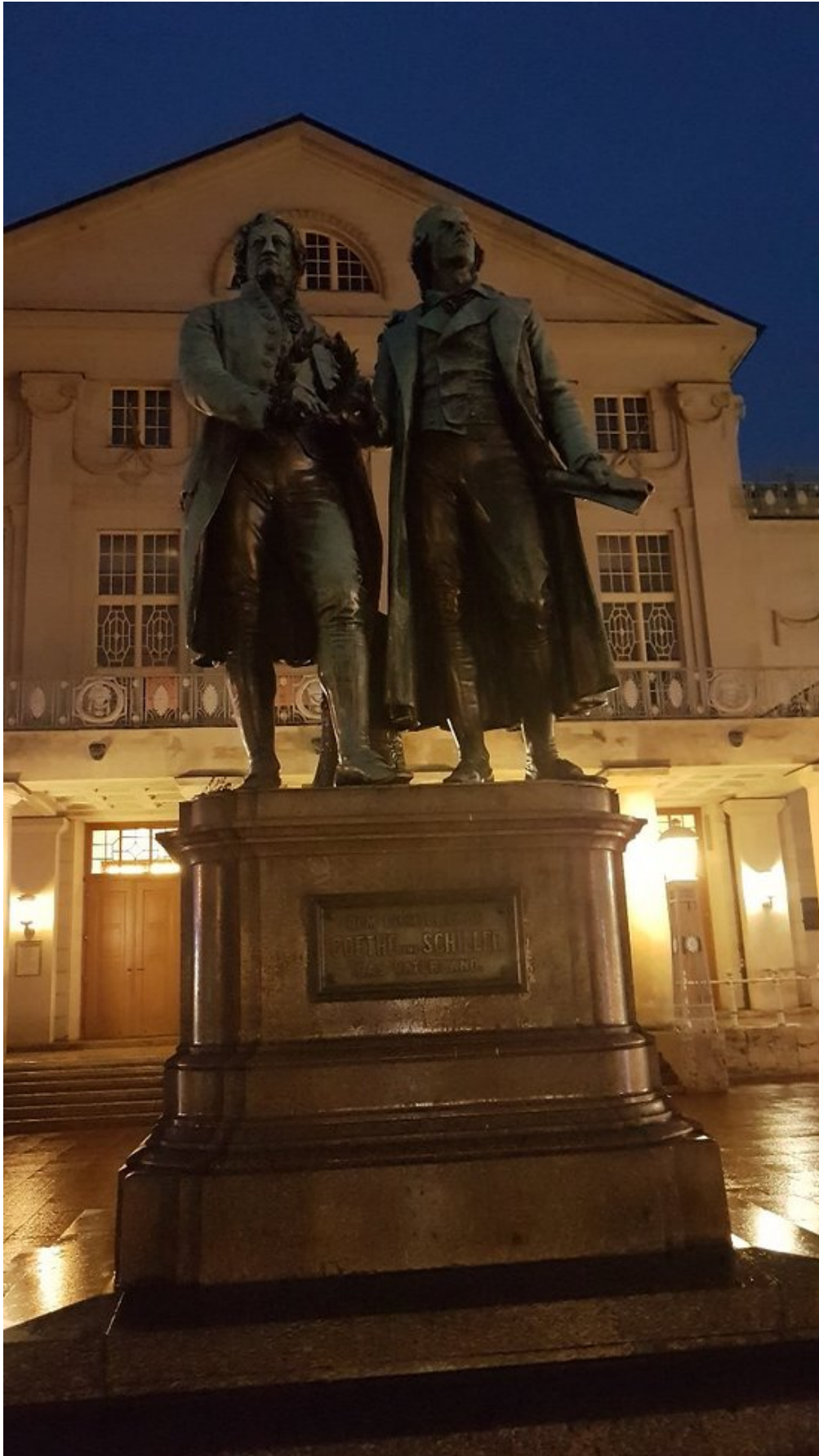


Sintetico, piacevole, colloquiale a volte, attento agli echi che temi e personaggi possano avere per dei giovani – ma anche, in genere, per ‘neofiti’ – questo libro, scritto da un profondo conoscitore della civiltà letteraria tedesca, professore da molti lustri, preserva il calco di una voce, la traccia di un rapporto e strategie didattiche a lungo sperimentate. Si propone così come una guida nel mondo culturale e poetico tedesco, un universo poco conosciuto e fin troppo ricco di figure e di idee: non sarà allora una esaustiva storia della letteratura ma una mappa per un viaggio condiviso e con scelte fatte in nome di un entusiasmo da trasmettere, di legami con l’oggi e della sapienza maturata negli anni.

A differenza dalle altre storie letterarie proposte negli anni da Marino Freschi per editori e con formati diversi - a iniziare dalle cento dense pagine di una *Storia della letteratura tedesca*, scritte nel 1995 per la collana Sapere della Newton "che non spaventa e dà invece voglia di leggere di più", si legge in una recensione, seguita dalla grande opera di 'fine secolo' *Storia della civiltà letteraria tedesca* della UTET, e, infine, dalla *Storia della Letteratura tedesca*, pubblicata da il Mulino nel 2008 - queste lezioni in tempo di Covid si concentrano soprattutto su due periodi: sono l'età di Goethe quando nasce, per l'autore, la civiltà letteraria di lingua tedesca con un suo canone e la sua genealogia, e il primo Novecento con una fioritura che si sviluppa varia e sontuosa sia in Germania che nell'Impero asburgico.

Per l'autore sono questi i momenti più intensi e più creativi, i più famosi e i più vicini a una platea di giovani (e non solo giovani) ascoltatori/lettori. Lascia allora sullo sfondo, citandole appena, le lunghe origini, l'età di Lutero e quella delle accademie, insieme al secolo che Ladislao Mittner liquidava come "lo stupido Ottocento" con i suoi incerti e spesso falliti tentativi di dialogare con la *Kunstperiode*, la goethiana "età dell'arte".





Rimane sullo sfondo anche la letteratura del Novecento, quella che si sviluppa prima della dittatura nazista, quella appena accennata del dodicennio nero e quella delle 'due Germanie' che si articola tra sopravvissuti nell'impegno a restituire ai tedeschi un'identità e una qualche coscienza. Pochi anche i riferimenti alla più recente produzione austriaca e ai Nobel di lingua tedesca del secolo nuovo, dalla "straniera" Herta Mueller con il suo "paesaggio degli spodestati", al discusso Peter Handke - segnali, scrive Freschi, "di una ripresa ancora incerta nella letteratura tedesca che si dovrà verificare in futuro prossimo". E in questa incertezza si conclude un testo che, se parla di letteratura tedesca, parla anche - e in modo profondo e originale - della biografia intellettuale del suo autore e di questo strano periodo in cui si cerca, malgrado tutto, di "rimanere connessi" anche con la cultura e le passioni.



Marino Freschi

15

## LEZIONI DI LETTERATURA TEDESCA



*In copertina una cartolina del 1899 con l'immagine dell'Hoftheater di Weimar, successivamente sostituito dal Nationaltheater. Nelle immagini del testo il Goethe-Schiller-Denkmal, a Weimar, realizzato da Ernst Rietschel nel 1857. Le due statue in bronzo raffigurano Johann Wolfgang*

*Goethe (1749-1832) e Friedrich Schiller (1759-1805). Il monumento è stato replicato a San Francisco (1901), Cleveland (1907), Milwaukee (1908) e Syracuse (1911).*